SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
10.001

UILCA

Lavoro La mobilitazione contro la disdetta del contratto nazionale

Abi: troppi e troppo pagati E i bancari scioperano il 31

Chiuso per sciopero. Il prossimo giovedì 31 ottobre, le 935 filiali delle banche presenti sul territorio bresciano avranno questo cartello appeso davanti alle porte e non saranno completamente operative per la giornata di astensione dal lavoro decisa, unitariamente, dai sindacati dei bancari. Motivo: la disdetta unilaterale e anticipata del contratto collettivo nazionale del credito da parte dell'Associazione bancaria italiana. Obiettivo dello sciopero: che Abi ritiri la disdetta e che torni al tavolo della trattativa anche per individuare una soluzione alla trasformazione del Fondo di solidarietà imposta dalla riforma Fornero.

Una questione molto delicata che, secondo i sindacati, mette a rischio l'esistenza dell'unico ammortizzatore sociale del settore. «Un fondo che ha consentito ad oltre 50 mila bancari una uscita soft dal mondo del lavoro — ricorda Luigi Bernardi, segretario provinciale della Uilca Uil — e senza alcun costo per la collettività». «Di fatto — aggiunge Oliviero David della Fabi — è che siamo diventati ostaggio dell'Abi che sta tirando la giacca al governo per trovare una soluzioni agli errori che per anni sono stati compiuti».

Operazioni di finanza su finanza, gli insuccessi di alcuni piani industriali, previsioni errate, scandali che hanno toccato i vertici del sistema bancario: secondo i sindacati chi sta pagando il conto sono soprattutto i dipendenti. «Ormai da anni non siamo più una classe privilegiata — ricorda ancora Bernardi — ma lavoratori che, come tutti, vivono la crisi». «La nostra parte — aggiunge Antonio Mantovanelli della Fisac Cgil — la stiamo facendo da anni. L'ultimo contratto cercava proprio di contenere i costi per favorire una trasformazione del sistema, ma il risultato è stato che le filiali, di fatto, si sono trasformate in venditori». «È grave che insieme alla disdetta del contratto che ha interessato anche i dirigenti — sottolinea Silvio Brocchetti della Dircredito — Abi ha consegnato un documento nel quale viene messa in discussione la professionalità dei lavoratori, etichettati come troppo vecchi, scarsamente motivati, culturalmente distanti dalle nuove esigenze delle banche e poco disponibili alla riconversione e riqualificazione professionale. Insomma non riconoscendo i cambiamenti che abbiamo fatto in questi anni».

Troppi e troppo pagati, questa la linea di Abi sui bancari. «Peccato che si dimentichino che sul costo del lavoro pesano gli innumerevoli contratti di consulenza — precisa Andrea Di Noia della Fiba Cisl — gli stipendi e le buone uscite milionarie dei top manager. È scandaloso che la liquidazione di un banchiere valga 35 mila giornate di solidarietà di un bancario». Per questo nelle dodici assemblee in programma per illustrare i motivi dello sciopero sarà presentata anche la proposta di una legge di iniziativa popolare per fissare un tetto alle retribuzioni dei top manager delle società quotate. L'iniziativa della Fiba Cisl, che ha l'adesione degli altri sindacati, a Brescia già ha raccolto 3.500 firme.

Roberto Giulietti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.